



Comune
di Ollomont

COMMITTENTE



Compagnia Energetica Alto Buthier S.r.l.

Frazione La Chenal, 6
11010 Doues (AO)



OGGETTO

REALIZZAZIONE DI CENTRALE IDROELETTRICA
IN COMUNE DI OLLOMONT

PROGETTO DEFINITIVO

DATA: DICEMBRE 2019

AGG:

SCALA:

RIF.TO: BJ 05

VERIFICA
PREVISIONALE
DEL RISCHIO
ARCHEOLOGICO

D.VPRA

Joël Créton
i n g e g n e r e

Via Malherbes, 8 - 11010 Aosta (AO)
Tel. 0165.548844
Fax. 0165.548844
joelc@tiscali.it



faber ingegneria
associazione professionale
Via Malherbes, 8
11100 Aosta (AO)
Tel. 0165.548844
Fax. 0165.548844
magliano@faberingegneria.it

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il presente elaborato di valutazione del rischio archeologico, redatto in ottemperanza alla normativa sulla verifica preventiva del rischio archeologico (D.L. 109/2005 art. 2ter quinquies, poi recepito dal D.L. 163/2006 artt. 94-95) è parte integrante del progetto per la realizzazione di nuova centrale idroelettrica in Comune di Ollomont, centrale Vouèce.

Le acque saranno captate da una presa esistente sul torrente Berrovard e dalla nuova captazione sul torrente Eaux Blanches. Tutte le acque saranno tributate nella vasca esistente del CMF e da qui verrà sfruttata la condotta esistente fino alla vasca Cognein. Qui verranno intercettate da una condotta di nuova realizzazione in acciaio per alimentare la nuova centrale in località Vouèce, completamente interrata. Le acque verranno poi restituite al Buthier poco a valle della centrale.

Gli interventi previsti comprendono:

- Realizzazione opera di presa a monte della località Crottes su T. Eaux Blanches (**A**);
- Realizzazione nuova vasca di carico a Crottes (**A**);
- Messa in terra di tubazione in acciaio DN300 fra la nuova presa e la vasca esistente CMF a Berrovard (tratto **A-B**);
- Realizzazione di stacchi consortili a servizio del CMF (tratto **A-B**);
- Innesto della nuova condotta entro la vasca consortile (**B**);
- Realizzazione di locale, in loc. Vouèce, per allocazione centrale, il fabbricato sarà completamente interrato (**C**);
- Realizzazione di pozzetto per intercettazione della condotta esistente (**C**);
- Messa in terra di tubazione PEAD de500 a pelo libero per il riconvogliamento delle acque nel Buthier di Ollomont (tratto **C-C1**);
- Realizzazione cabina di scambio Produttore / Deval spa in loc. Mont-Rion / Rey (**D**);
- Posa di cavidotto MT di consegna in trincea PVC 160 mm - Impianto di utenza per la connessione (tratto **C-D**);
- Posa di cavidotto MT di consegna in trincea PVC 160 mm - Impianto di rete per la connessione (tratto **D-F**);
- Demolizione cabina a torre Deval in loc. Mont-Rion / Rey (**D**);

METODOLOGIA DI INDAGINE

Punto di partenza della relazione è stata la disamina dei dati editi pertinenti il territorio di Ollomont con particolare attenzione alle indicazioni relative all'attività metallurgica e alle installazioni pertinenti. Le fonti che abbiamo utilizzato sono state implementate dall'analisi del paesaggio attuale, incrociando i dati relativi al contesto geomorfologico con quelli ottenuti attraverso una ricognizione sul posto. Nella bibliografia generale allegata alla presente relazione si riportano le pubblicazioni utilizzate, comprendenti sia resoconti puntuali di indagini e ritrovamenti occasionali, sia testi generali su storia e geografia della Valle d'Aosta.

QUADRO GEOMORFOLOGICO (dalla relazione geologica inerente il progetto)

L'intera valle è incisa nella falda composta della Dent Blanche (Lembo Austroalpino superiore) che costituisce un grande lembo isolato poggiate, in contatto tettonico, su calcescisti e pietre verdi Piemontesi dell'unità del Combin.

La struttura della regione è particolarmente complicata: Austroalpino e substrato ofiolitico formano insieme una gigantesca piega sinformale il cui asse coincide, grosso modo, con l'asse del torrente Buthier. È questa la ragione del caratteristico e anomalo andamento NE-SW della valle.

I principali litotipi appartengono alle unità di basamento inferiori e sono costituiti in genere da metagranitoidi, da metadioriti e metagabbri anfibolici e da gneiss granitoidi indifferenziati.

L'unità superiore (o di Valpelline) affiora nel settore assiale della valle, dunque nell'intero areale oggetto di progetto e su parte dei suoi fianchi. Corrisponde ad un frammento di antica crosta continentale profonda ed è costituita da litotipi ad impronta metamorfica pre-alpina di alto grado, in parte perfettamente preservati, facilmente individuabili per la grana vistosa e per la caratteristica patina d'alterazione bruno-rugginosa.

A questi litotipi si associano, con passaggi netti o gradualmente, i loro derivati metamorfici alpini, dominanti presso il contatto milonitico con la sottostante unità di Arolla. Si tratta di

micascisti e tipi filladici plumbei ad albite, originati dalla retrocessione in facies scisti verdi e dalla trasformazione tessiturale, con sensibile riduzione di grana.

L'unità inferiore o di Arolla (o di Arolla) è formata da originarie rocce ignee (graniti porfirici, granodioriti) di età tardo-paleozoica, trasformate dall'orogenesi alpina in ortogneiss di vario tipo. Tale unità affiora diffusamente nel vallone della Sassa ed in corrispondenza delle pareti del Mont Gelé. Nel settore nord-occidentale dell'area le rocce appartengono invece alla "Falda Ofiolitica Piemontese".

L'assetto litologico della zona è schematizzabile in: - serpentiniti massicce, oficalciti e serpentinoscisti; - metabasiti (prasiniti e anfiboliti); - calcescisti grigi con intercalazioni di marmi calcarei micacei. Le serpentiniti affiorano lungo tutto il settore mediano del versante; a questa litologia si possono associare inoltre degli serpentinoscisti, delle oficalciti e delle breccie serpentinitiche. Le metabasiti si rilevano come intercalazioni in livelli stratoidi con i calcemicascisti.

I depositi quaternari affiorano lungo tutto il versante. Si tratta in prevalenza di coperture detritico-colluviali formate da colluvium di depositi glaciali, costituiti da una classica associazione di blocchi di varia pezzatura e natura immersi in una matrice limoso sabbiosa. Massi erratici e trovanti, sotto forma di blocchi isolati di cospicue dimensioni, si rilevano frequentemente; l'origine di tali blocchi è da correlare al notevole rimaneggiamento subito dai depositi glaciali, ad opera soprattutto delle acque superficiali che hanno dilavato la frazione più fine, lasciando affioranti o subaffioranti i materiali più grossolani.

Nel sito in oggetto si rinvencono dei depositi di conoide alluvionale fluvioglaciale, costituiti da ghiaie sabbiose stratificate, a supporto di clasti, con ciottoli arrotondati, embricati, in matrice sabbiosa medio-grossolana, a cui si associano blocchi di dimensioni maggiori trasportati dai fenomeni più intensi. Lungo il settore pianeggiante più prossimo al torrente Buthier d'Ollomont sono presenti dei depositi alluvionali e fluvioglaciali costituiti classicamente da ghiaie sabbiose stratificate, a supporto di clasti, con ciottoli arrotondati, embricati, in matrice sabbiosa medio-grossolana: questi sono originati dalle esondazioni del torrente stesso. A tale formazione appartengono inoltre dei blocchi metrici arrotondati e di litologia eterogenea, trasportati dal torrente durante gli eventi alluvionali più intensi. Tale formazione poggia su depositi alluvionali antichi, su depositi fluvioglaciali e/o direttamente sul substrato. Nel settore prossimo ai siti ove verrà realizzata la cabina di consegna e la centrale sono presenti depositi di conoide alluvionale e fluvioglaciale,

costituiti generalmente da ghiaie sabbiose stratificate, a supporto di clasti, a ciottoli arrotondati, embricati, in matrice sabbiosa medio-grossolana.

Nel settore dell'opera di presa, i litotipi del basamento prequaternario affioranti sono interessati da un'evoluzione tettonica postmetamorfica (fragile) che determina lo sviluppo di un reticolo di giunti e fratture che, tuttavia, nel settore in oggetto, non risultano smembrare l'ammasso roccioso.

L'assetto morfologico e la distribuzione delle formazioni superficiali dei settori d'intervento sono stati eseguiti, nei loro lineamenti principali, soprattutto dal modellamento operato dall'antico ghiacciaio del Mont Gelé s.l.. I versanti sono caratterizzati infatti da una morfologia glaciale profondamente rimodellata, sulla quale si è sovrimposta successivamente l'azione delle acque superficiali e di diversi movimenti gravitativi che ne hanno determinato l'attuale assetto morfologico. Dal punto di vista geologico, i settori in oggetto si sviluppano in aree costituite da affioramenti rocciosi del substrato e da depositi di materiali sciolti, in prevalenza di origine glaciale, di frana ed alluvionale.. L'azione delle acque meteoriche e di fusione delle nevi, congiuntamente all'azione della gravità, sono stati talora responsabili della erosione e della rideposizione, sotto forma di colate detritico-fangose, dei depositi morenici affioranti, che perdono pertanto il loro naturale aspetto massivo e caotico, acquistando le caratteristiche tessiturali e di classazione granulometrica dei depositi alluvionali. I depositi alluvionali sono localizzati nei settori di fondovalle, dove la riduzione locale del livello di base dei corsi d'acqua ne consente la messa in posto, cioè ai piedi del versante, dove i rivi laterali confluiscono nei torrenti dei vari valloni o direttamente nel Buthier di Valpelline. Si tratta di depositi di pezzatura in genere assai grossolana, con un rilevante apporto da colate fangoso detritiche (debris-flow) che si verificano nel corso di eventi meteorici brevi ed intensi. Le forme alluvionali sono prevalentemente rappresentate dalle tipiche incisioni torrentizie, da una serie di conoidi legate ai torrenti indicati in precedenza.

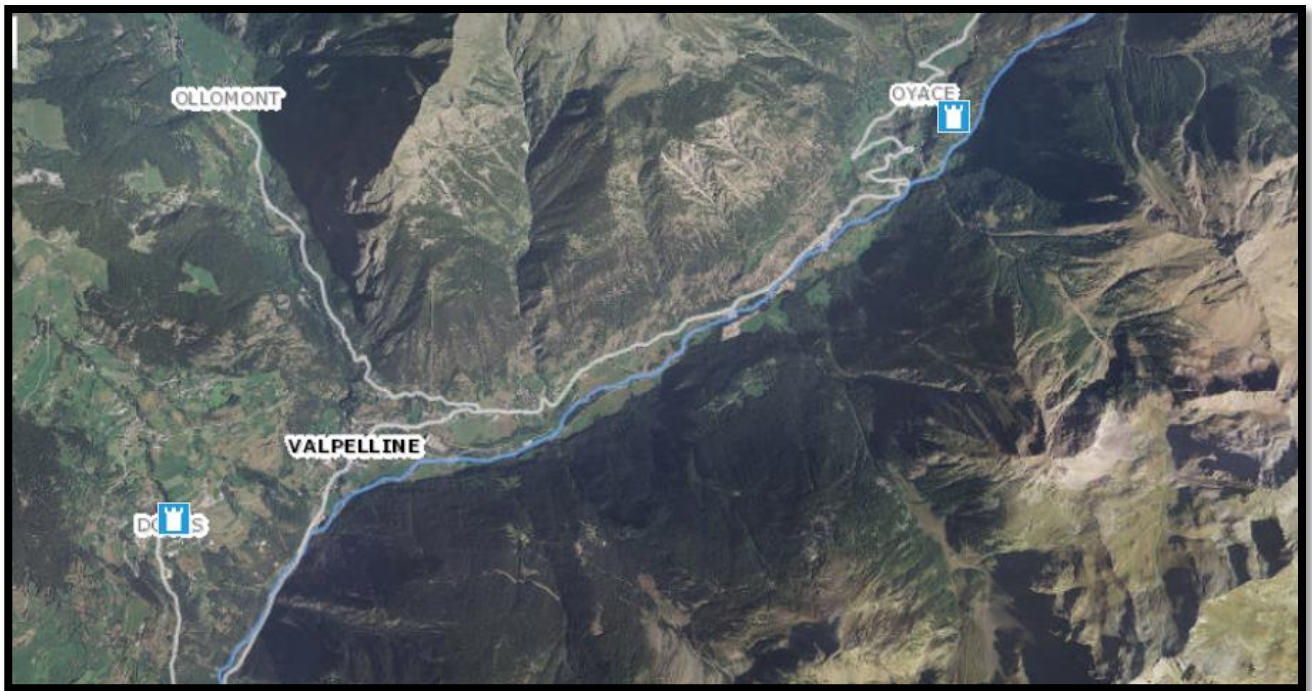
INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO

Le prime notizie sul popolamento della vallata di Valpelline risalgono al Medioevo mentre nessun indizio esiste per l'epoca precedente, né toponimi né ritrovamenti occasionali, seppure sia lecito ipotizzare una frequentazione dei colli *Durand* e *Collomb*, nelle vallate di Ollomont e Oyace, sin dalle epoche antiche. Frequentazione però che si può immaginare di importanza secondaria, poiché è stata la valle del Gran S. Bernardo adiacente, a costituire sin dalla preistoria il corridoio privilegiato per raggiungere i territori transalpini, seppure si debba considerare che lo sviluppo delle vie carrozzabili ha modificato la rete viaria precedente e anche la nostra percezione delle comunicazioni con l'area transalpina.

La prima notizia riportata dalla tradizione locale, seppur non supportata da alcun ritrovamento materiale, riguarda la parrocchia di Valpelline, fondata per volere e generosità di Gontrano re di Borgogna nel 580 d.C. La parrocchia, che comprendeva fino al XVII secolo anche il territorio di Bionaz, Ollomont e Oyace, figura nella bolla di Alessandro III nel 1176.

Durante il Medioevo il territorio di Valpelline pare strettamente legato alle vicende dei signori di Quart che amministrano il territorio anche servendosi della famiglia locale dei La Tour di Valpelline. La famiglia poteva essere già presente sul territorio prima dell'infedazione ai signori di Quart, se la datazione presunta della casa-forte La Tour fosse effettivamente intorno al 1100. In questo caso costituirebbe uno dei numerosi poteri locali, spesso legati al possesso di terre, che costellavano il territorio valdostano nell'alto Medioevo, successivamente inseriti in organizzazioni di potere più vaste come ad esempio quella dei signori di Quart. Proprio la presenza di una via di comunicazione con l'area transalpina e col territorio di Evolène possesso dei vescovi di Sion potrebbe spiegare l'interesse dei Signori di Porta Sancti Ursi per il territorio, essendo questi verosimilmente legati al potere vescovile aostano. Ben radicato era il loro potere nella vallata già nel 1187 con la costruzione del castrum di Oyace di cui oggi rimane visibile solo la torre ottagonale.

Nel 1377, con l'estinzione di quest'ultima famiglia, il territorio passò ai Savoia e fu da questi successivamente venduto come i possedimenti del castello di Quart, passando in mani diverse fino ad arrivare ai nobili Perrone di S. Martino che sfruttarono le miniere di rame di Ollomont nel XVII secolo.



Dell'epoca medievale, rimangono, oltre alla torre di Oyace datata per dendrocronologia al 1187, alcuni edifici situati nel centro del villaggio di Valpelline, di cronologia imprecisa, indicati nella cartografia col toponimo "*veulla*": la casa forte dei La Tour di Valpelline dove i signori di Quart stabilirono la scuderia, il granaio ed esercitavano la giustizia; una torre circolare situata a nord della chiesa parrocchiale, risalente al XV-XVI secolo, con una datazione simile alla torre circolare di Bionaz.

Nessuna traccia invece risale a quest'epoca nel territorio di Ollomont sebbene la frequentazione della Fenetre Durand fosse probabile sin dalle epoche più antiche come ricorda la tradizione relativa al passaggio di Calvino: secondo l'abbé Henry sarebbe questo stato un colle militare utilizzato dagli abitanti di Bagnes per sottrarre agli abitanti di Ollomont i pascoli di By. Di queste contese sarebbero ricordo i toponimi "Plan de bona mort" oggi occupato da una piccola diga e "Bois de la bataille". Questi dati sono inoltre da inserire nel contesto climatico dell'epoca medievale decisamente più favorevole di quello instauratosi a partire dal 1600.

Almeno al XV secolo risale l'abitato di Vaud poiché la cappella è data al 1447; nell'ambito dello stesso secolo sembra di poter ricondurre la cappella di By; la cappella di Clapey è invece più tarda già nel XVII secolo e ricostruita nel corso del XIX secolo.

Data fondamentale per la frequentazione del territorio è la scoperta nel 1669 delle miniere di rame, sfruttate in grande misura fino ai primi decenni del 1900: la fortuna delle miniere spiega il fatto che Ollomont sia uno dei primi paesi della Valle d'Aosta ad avere una carrozzabile nel 1782 e la luce elettrica nel 1920. La sua fortuna nel XIX secolo anche come valico per i territori transalpini è esemplificato dal passaggio di Luigi Einaudi nel 1943 esule in Francia durante il fascismo.

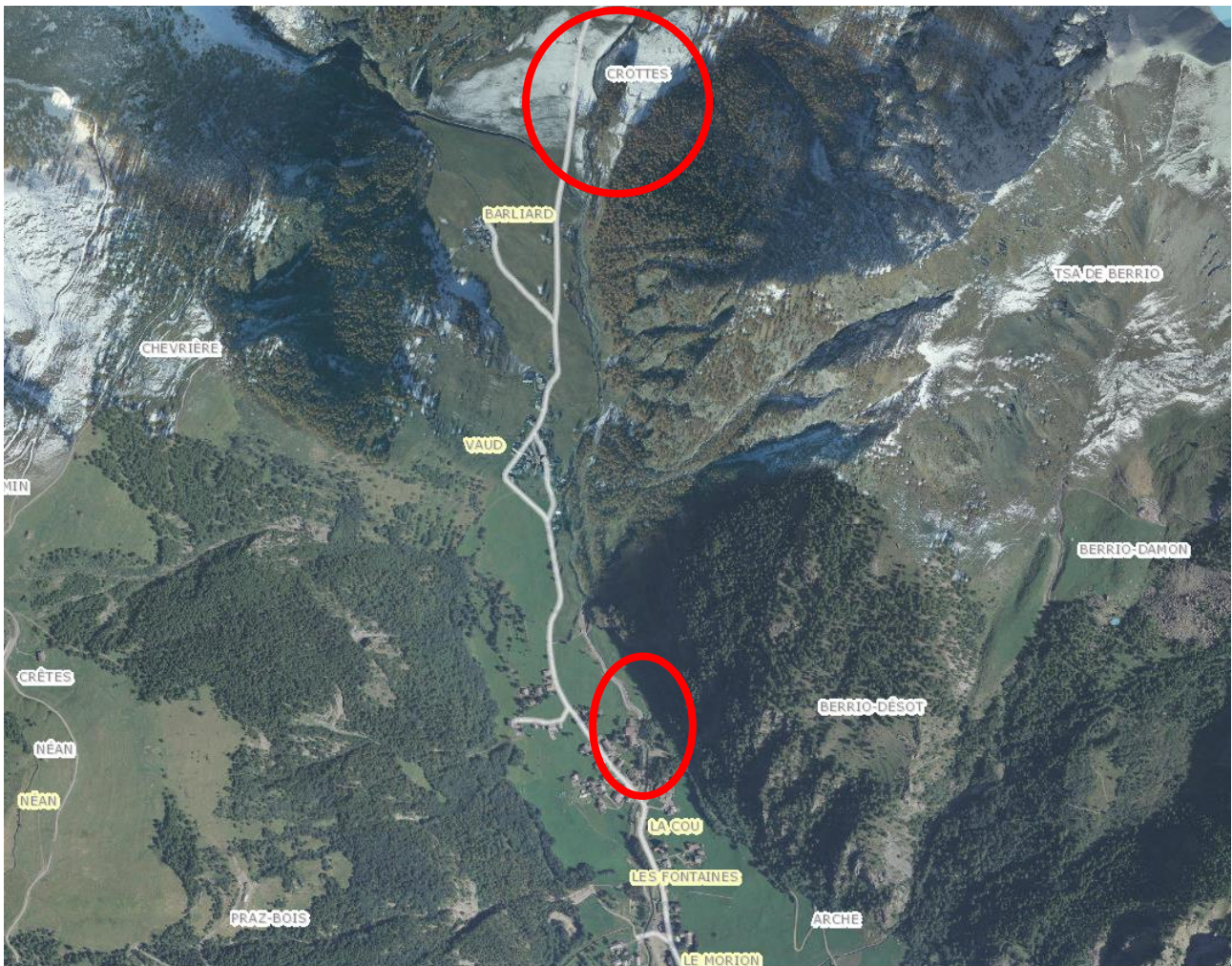
TOPONOMASTICA

Il solo toponimo del quale è possibile identificare l'origine è quello di Crottes, in ancien français "crot" creux anse d'une rivièere oppure un terreno pianeggiante oppure cavità, costituito quindi da un toponimo a vocazione geografica.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Seppur in assenza di indizi di una frequentazione antecedente il Medioevo, la presenza di un valico per i territori transalpini, verosimilmente frequentato sin dalle epoche più antiche e la geomorfologia del territorio, caratterizzato da pianori e conche particolarmente adatte al pascolo, indicano un rischio archeologico ASSOLUTO MEDIO per l'insieme del territorio di Ollomont.

La zona di intervento si situa a monte della località Barliard e quindi in una possibile zona di percorsi antichi: il rischio archeologico relativo dell'intervento va però distinto in base alle zone.

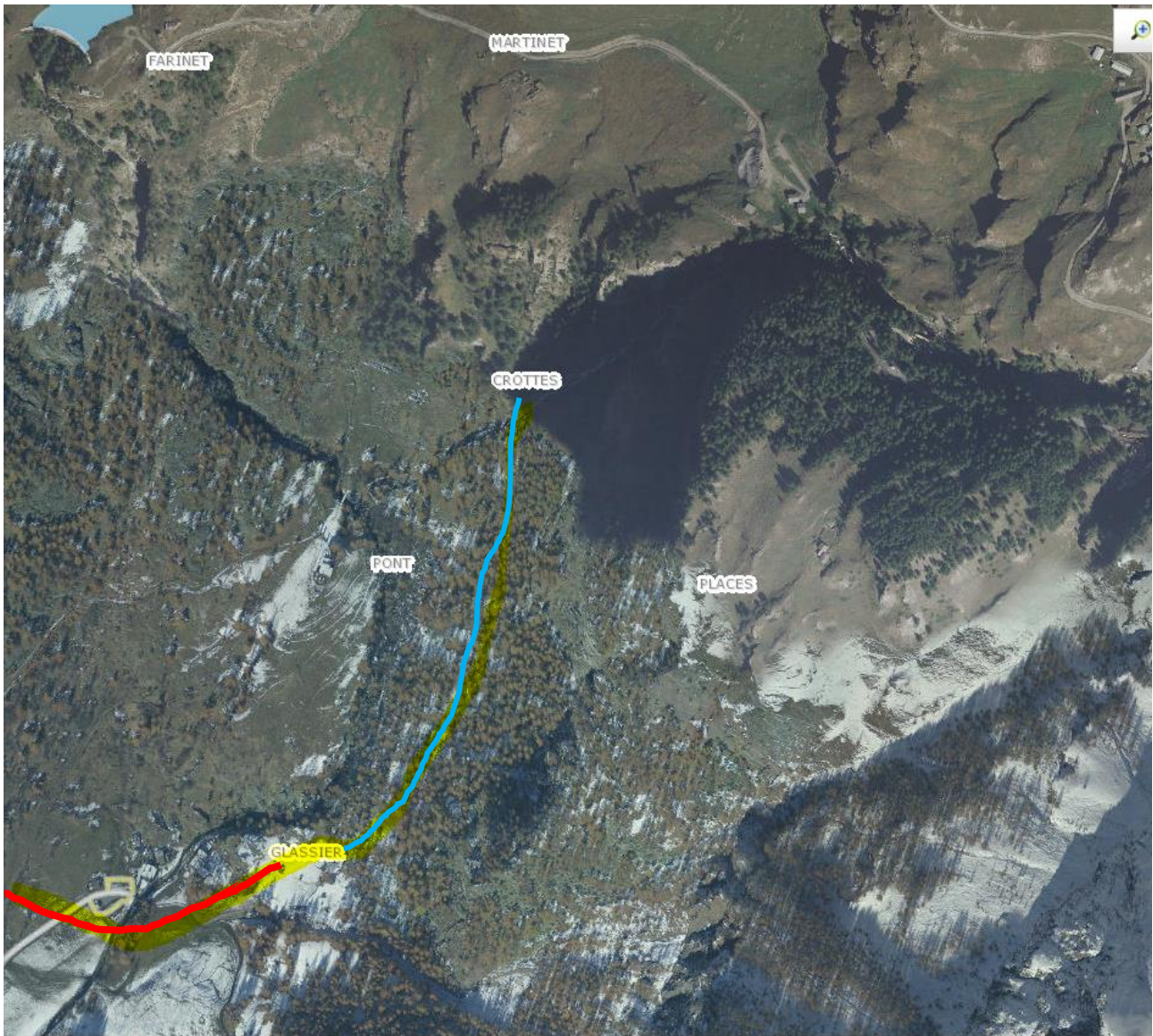


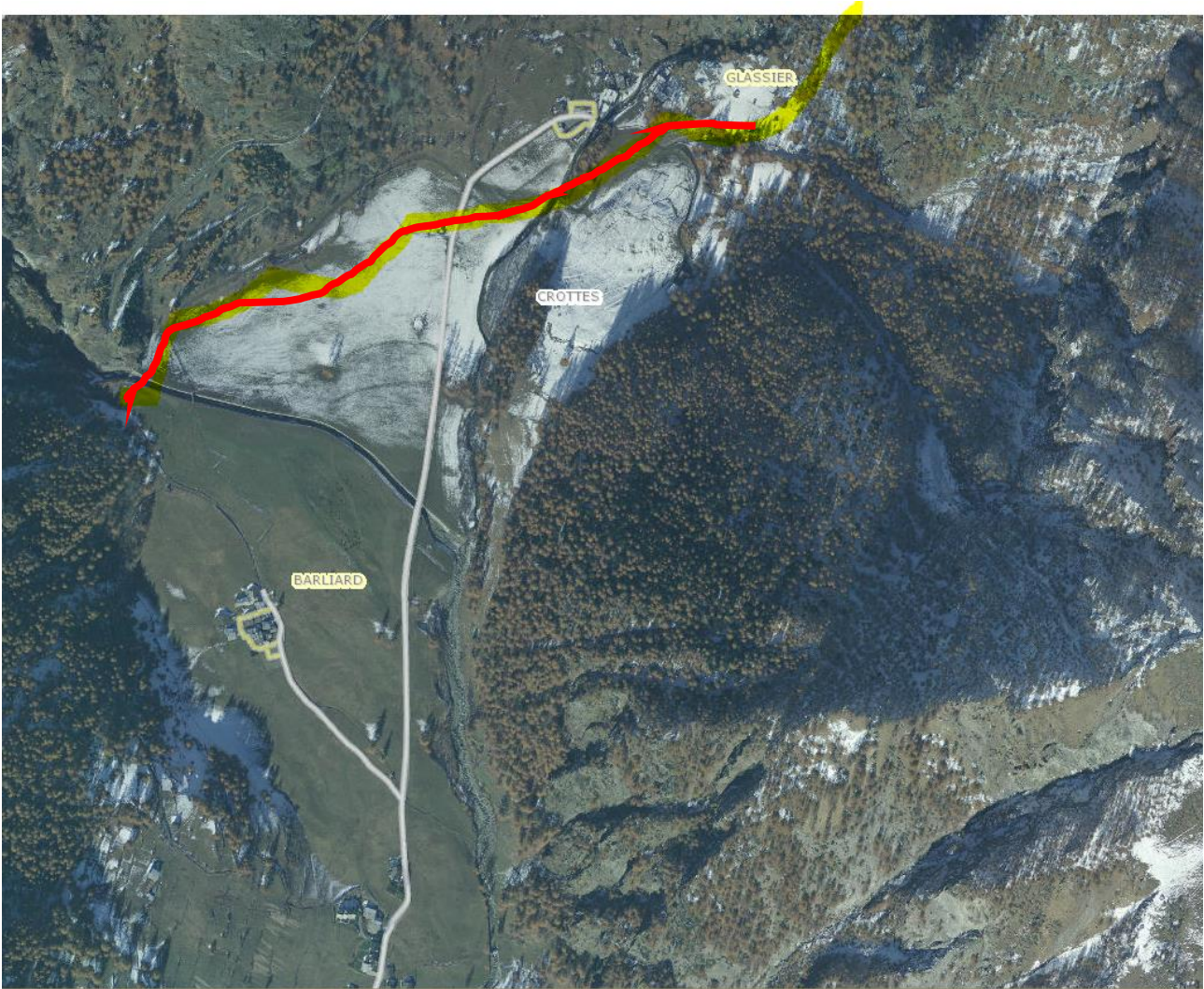
Tratto 1 (A-B): dall'opera di presa e vasca di carico di nuova realizzazione, località Crottes, (A) alla presa esistente sul torrente Berruard (B) con posizionamento di nuove condotte

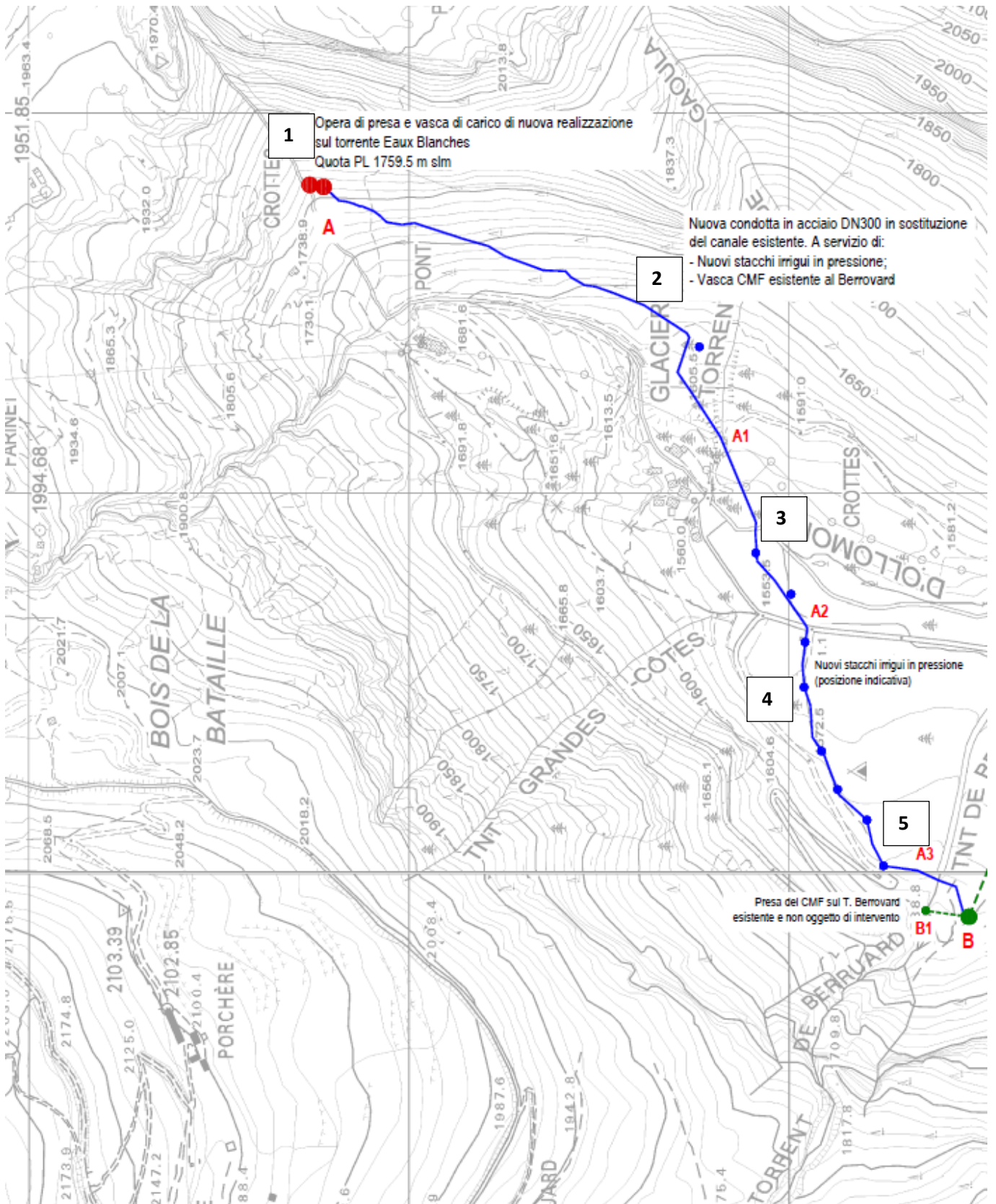
L'opera di presa e la vasca di carico saranno realizzate sul torrente Eaux Blanches a quota 1759 m s.l.m. Da qui il tracciato attraversa nella prima porzione un versante boschivo a forte pendenza fino a Glacier: la morfologia dell'area a pendenza e la presenza di vegetazione boschiva modifica decisamente il potenziale rischio archeologico. Si ritiene quindi per questa porzione di tracciato un rischio relativo NULLO. (colore azzirro)

Da Glassier il tracciato attraversa un'area prativa abbastanza pianeggiante sino al limitare del bosco; superato il torrente, continua con la posa di nuove condotte sino alla presa esistente sul torrente Berruard, percorrendo anche in questo caso zone prative a moderata pendenza.

La morfologia dell'area, caratterizzata da pianori o aree a pendenza dolce, scarsamente antropizzata indica per la seconda parte del tracciato un rischio archeologico relativo MEDIO (colore rosso) per il quale si prescrive l'ASSISTENZA, in considerazione della possibilità del passaggio in quest'area degli itinerari antichi e anche non meno importante della presenza nel settore di risorse minerarie costituite da "rocce verdi" ipoteticamente utilizzabili nelle epoche protostoriche.







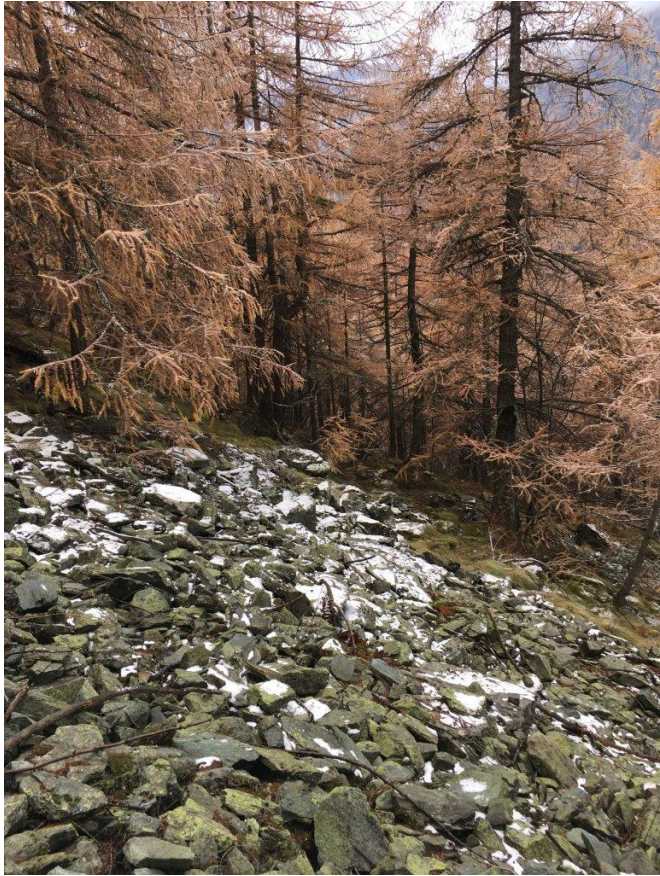
Tratto 1: documentazione fotografica



1



1



1



1



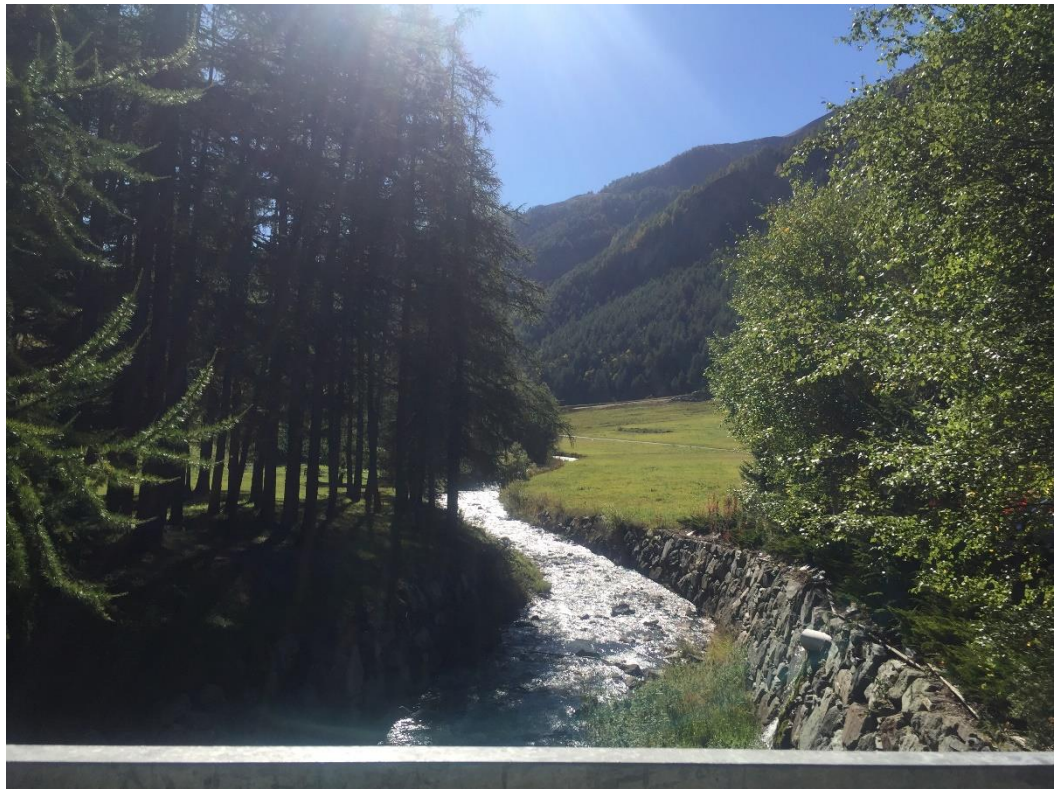
2



2



3



3



4



4



5



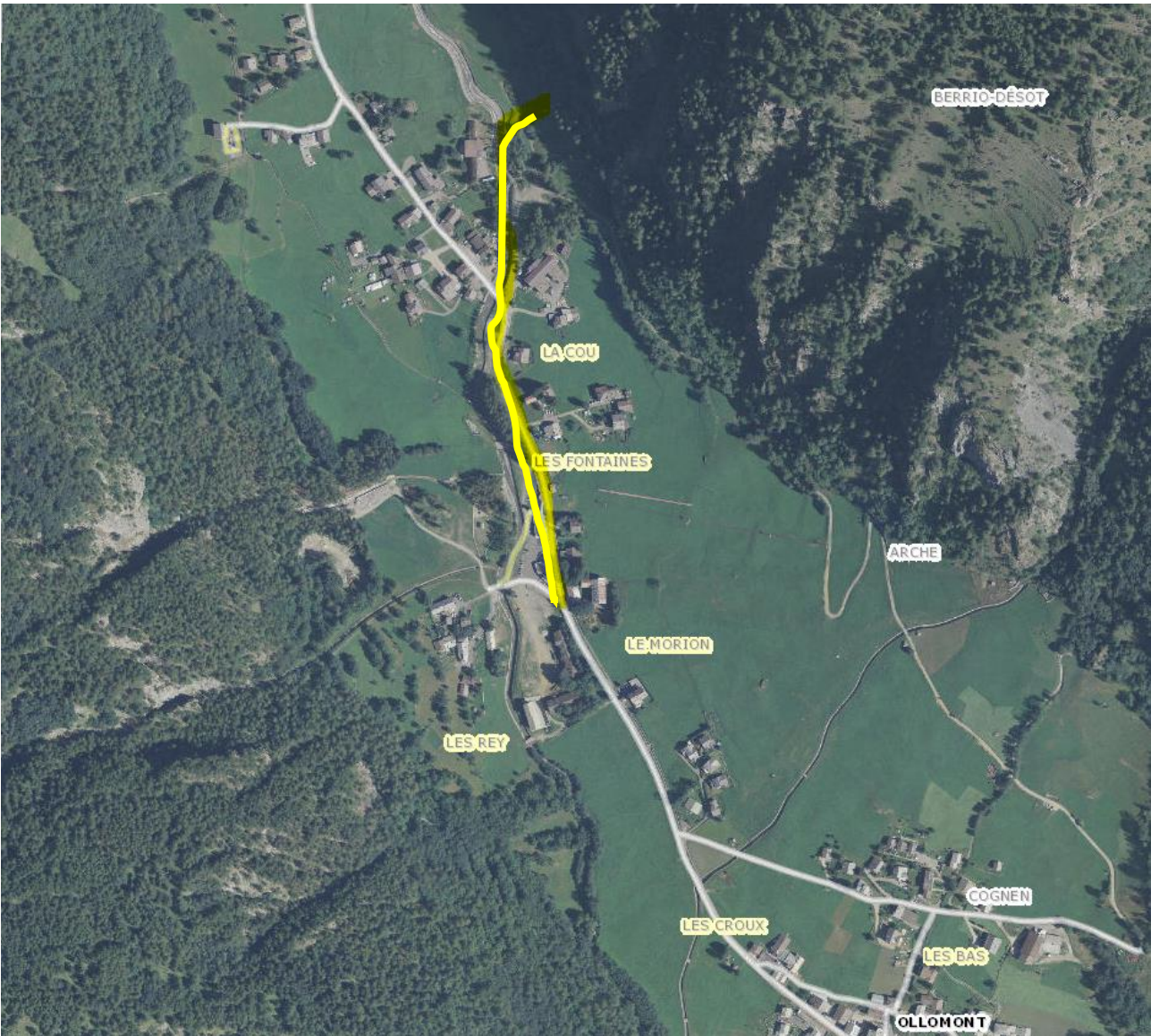
5

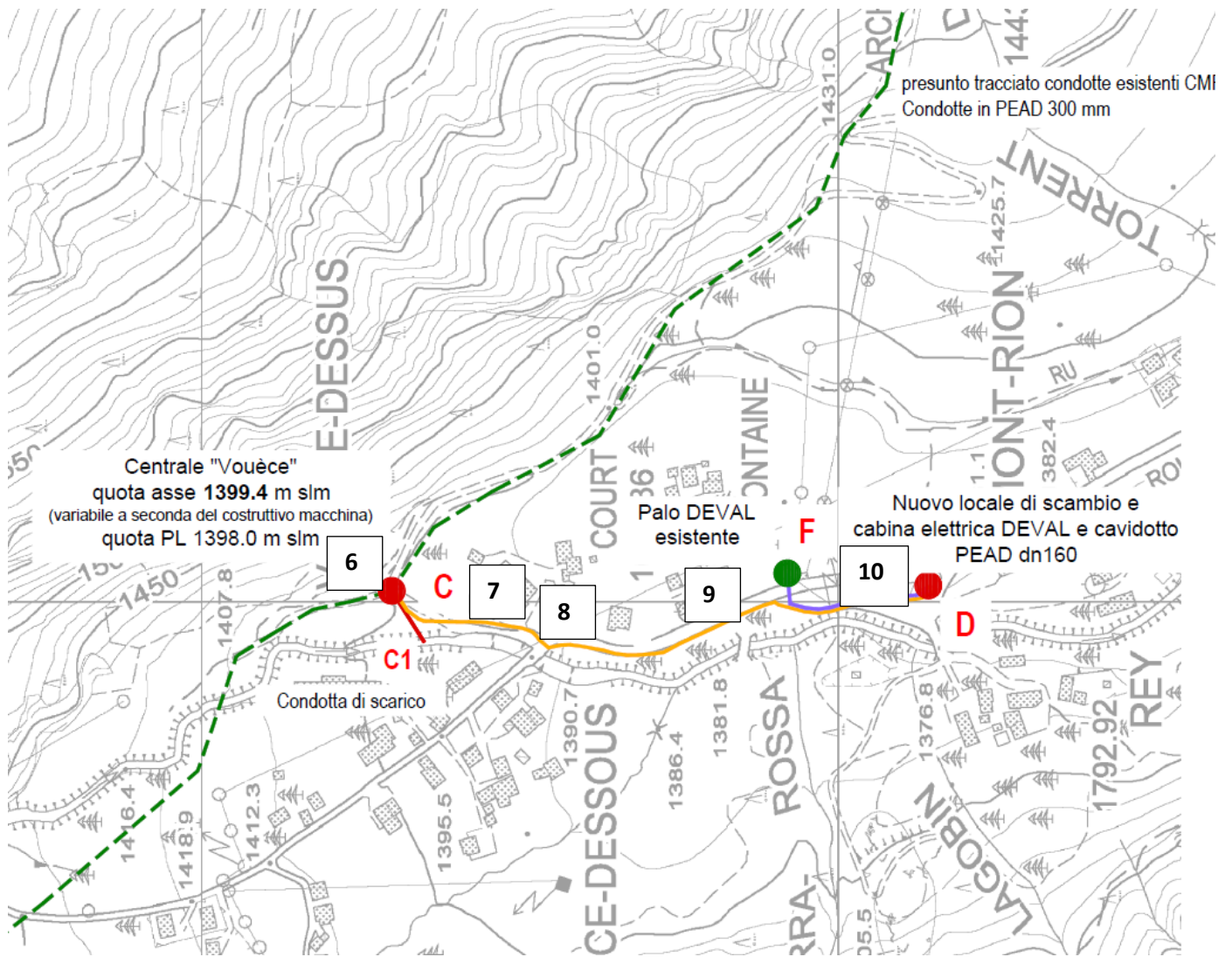
Tratto 2 (C-D; D-F): dal locale di nuova realizzazione (centrale) in loc. Vouèce alla cabina di scambio di nuova realizzazione in loc. Mont-Rion/Rey mediante posa di cavidotto MT di consegna in trincea

In questa porzione di territorio il progetto prevede la realizzazione di una nuova centrale interrata (C), in sinistra orografica, situata in una zona di scarico materiale, a lato di una strada sterrata caratterizzata dalla presenza di sottoservizi.

Il percorso si sviluppa poi per lo più sul bordo del sedime stradale della viabilità comunale esistente, sul marciapiede e su piste esistenti sino al locale di scambio di nuova realizzazione situato sotto il parcheggio esistente sopraelevato al livello della strada.

In considerazione del fatto che il tracciato attraversa zone già fortemente urbanizzate e anche della moderata entità dell'intervento si indica per questa porzione di tracciato un rischio archeologico relativo BASSO (colore giallo) per il quale è sufficiente la SORVEGLIANZA.





Tratto 2: documentazione fotografica



6



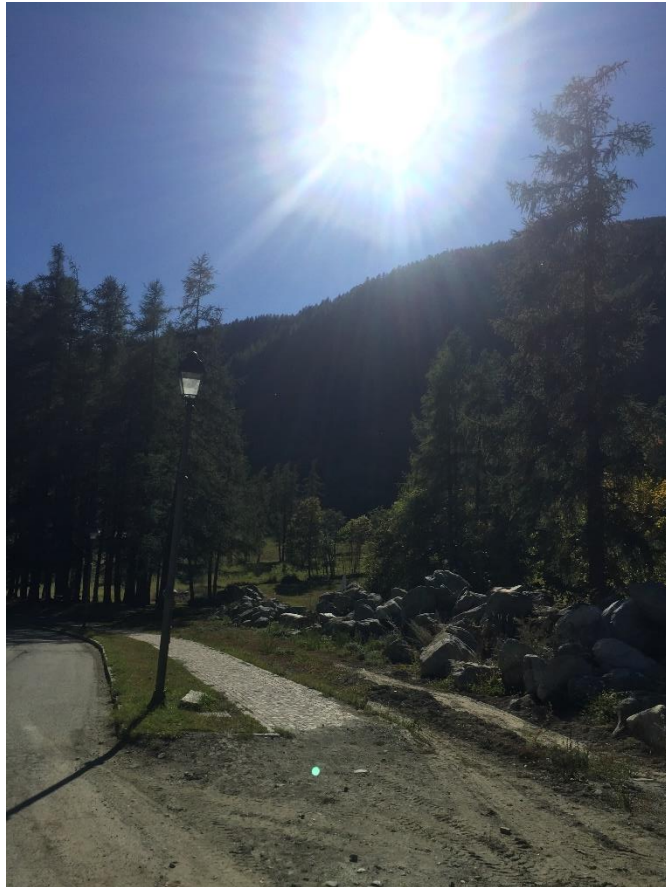
6



6



7



8



8



9



10

SCHEDATURA SITI

Si riporta di seguito la schedatura delle principali emergenze del territorio di Ollomont e di quelle maggiormente significative della vallata di Valpelline.

L'analisi dei dati editi non ha evidenziato alcun ritrovamento archeologico per la zona presa in considerazione. La ricerca bibliografica e d'archivio è stata integrata con l'analisi toponomastica e la ricognizione sul territorio.

COMUNE DI OLLOMONT

- **Chiesa parrocchiale di Ollomont**

LOCALIZZAZIONE: certa

EPOCA: età medievale

TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO: edificio religioso

CRONOLOGIA: XVIII secolo

DESCRIZIONE

Nel 1760 un rettore comincia a risiedere a Clapey e nel 1775 Ollomont riceve il titolo di parrocchia; edificio barocco con volte a vela costruito nel 1776 e consacrato nel 1785. In un primo tempo la chiesa aveva una sola navata poi ampliata con navate laterali nel 1869; campanile del 1780. Niente esiste all'interno che possa far pensare ad un edificio precedente quello attuale.



▪ Cappella di Vaud

LOCALIZZAZIONE: certa

EPOCA: età medievale

TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO: edificio religioso

CRONOLOGIA: XV secolo

DESCRIZIONE

Già citata nel 1443 in un testamento presenta affreschi della prima metà del XV secolo sulla vita di S. Gregorio rinvenuti durante un restauro nel 1972. Vi si celebra il 5 agosto la festa di Notre Dame des Neiges.



- **Cappella di By**

LOCALIZZAZIONE: certa

EPOCA: età moderna

TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO: edificio religioso

CRONOLOGIA: XVI secolo

DESCRIZIONE

Situata in una conca pianeggiante, viene costruita nel 1584 al centro di un abitato che ha restituito tracce di mulini, secondo la tradizione costruita per celebrare i soldati morti al Plan de Bona Mort combattendo contro i vallesani per la disputa degli alpeggi.



- **Cappella di Clapey**

LOCALIZZAZIONE: certa

EPOCA: età moderna

TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO: edificio religioso

CRONOLOGIA: XVII secolo

DESCRIZIONE

Costruita nel XV secolo secondo la tradizione, viene citata nei documenti solo nel 1630 viene elevata a Rettoria nel 1760 e per un periodo sostituisce la chiesa parrocchiale. L'edificio attuale è inquadrabile nel XVII secolo e poi ricostruita nel 1853, dedicata a S. Margherita. All'interno statue in legno risalenti al XVI secolo.



COMUNE DI OYACE

▪ Il Ponte Betenda

LOCALIZZAZIONE: certa

EPOCA: età moderna

TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO: elemento architettonico

CRONOLOGIA: XVII secolo

DESCRIZIONE

Ponte in muratura che attraversa il torrente Buthier nella forra della Betenda, situata 200 m. al di sotto della Tornalla. Il ponte fu costruito nel 1688.



- **La chiesa parrocchiale**

LOCALIZZAZIONE: certa

EPOCA: età moderna

TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO: edificio religioso

CRONOLOGIA: XVII-XVIII secolo

DESCRIZIONE

La chiesa parrocchiale, dedicata a San Michele, è stata edificata nel 1788 e ampliata nel 1914. Fu eretta probabilmente in sostituzione di una precedente cappella già esistente nel 1623. In origine dipendeva dalla parrocchia di Valpelline poi nel 1775 divenne chiesa parrocchiale. L'altare maggiore è in stile barocco.

- **La Tornalla**

LOCALIZZAZIONE: certa

EPOCA: età medievale

TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO: struttura fortificata

CRONOLOGIA: XII secolo

DESCRIZIONE

Torre a pianta ottagonale con porta di accesso situata a notevole altezza dal terreno circostante. La torre di Oyace appare citata come *castrum* in diversi documenti a partire dal 1197 ed è datata per dendrocronologia al 1187. Nel 1252 un documento parla dello smantellamento giuridico del *castrum de ayacy* ad opera di Amedeo IV di Savoia. L'impianto fortificato prevedeva oltre il *donjon* anche un muro di cinta che doveva delimitarlo su tutti i lati a definire uno spazio interno irregolare.



COMUNE DI VALPELLINE

▪ Casa-forte La Tour

LOCALIZZAZIONE: certa

EPOCA: età medievale

TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO: edificio residenziale

CRONOLOGIA: XII secolo

DESCRIZIONE

La casa-forte del XII secolo apparteneva alla nobile famiglia La Tour di Valpelline; in seguito passò nelle mani dei Signori di Quart che vi stabilirono un granaio, la scuderia e il tribunale. All'estinzione della famiglia dei Quart il feudo passò nelle mani dei Savoia e la casa-forte prese il nome di *Sala domini*. La Tour fu anche, tra il 1400 e il 1800, la sede della locale confraternita dello Spirito Santo. Nel XVIII secolo la casa forte fu ceduta alla famiglia Ansermin di Valpelline, che la ristrutturò, conferendole l'attuale aspetto, segnalato dalla data del 1709 posta sull'architrave dell'ingresso.

La torre originaria era pianta quadrata. La casa-forte si sviluppa su tre piani, un pianterreno e un seminterrato con sei cantine.

▪ Chiesa parrocchiale

LOCALIZZAZIONE: certa

EPOCA: età medievale

TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO: edificio religioso

CRONOLOGIA: XV secolo

DESCRIZIONE

La parrocchia figura nella bolla di Alessandro III nel 1176. Fino al XVII secolo comprendeva anche il territorio di Bionaz, Ollomont e Oyace. La tradizione vuole che una chiesa precedente a quella attuale sorgesse in località Des Prés, poi abbandonata perché soggetta a frequenti alluvioni.

L'edificio a pianta rettangolare a tre navate divise da colonne monolitiche di pietra che sorreggono archi a pieno centro. Il portale di pietra presenta pannelli intagliati, è sormontato da una statua in legno del patrono san Pantaleone, che ha preso il posto di quella originaria del XVIII secolo, restaurata e oggi custodita nel piccolo museo all'interno della chiesa stessa.

L'altare maggiore e le balaustre risalgono al XVIII secolo e sono dono del conte Perrone, allora proprietario delle miniere di Ollomont. Il campanile era dotato in origine di otto campane ma Napoleone Bonaparte ne requisì cinque per fonderle e trasformarle in cannoni. Il campanile di XV secolo era ligneo. Vasca battesimale in pietra con al centro un fregio a foglie in intaglio e due stemmi a lato, XV secolo.

L'edificio attuale è stato costruito nel 1722, così come il campanile. Preceduto da una chiesa più antica documentata in un atto del 1460.



BIBLIOGRAFIA

AAVV 1937, *La cappella di By (Ollomont)*, in Bollettino parrocchiale XV.

AAVV 1864, *Les mines de Ollomont dans la Vallée d'Aoste*, in La Feuille d'Aoste pp. 3-15

AAVV 1999, *Soixante ans de vie paroissiale du curé Auguste Pession*, in Bulletin paroissial de la diocèse de Aoste, XL.

ABBE HENRY 1912 *La paroisse de Valpelline*, Aosta

ABBE HENRY 1921, *Valpelline en 1500*, Ivrea.

ABBÉ HENRY 1981, *Histoire de la Vallée d'Aoste*, Aosta.

ARMIROTTI A. 1999/2000, *Rete viaria e insediamenti minori nel territorio valdostano in epoca romana e tardoantica*.

ABBE HENRY 1912 *La paroisse de Valpelline*, Aosta

ABBE HENRY 1921, *Valpelline en 1500*, Ivrea.

ABBÉ HENRY 1981, *Histoire de la Vallée d'Aoste*, Aosta.

ARMIROTTI A. 1999/2000, *Rete viaria e insediamenti minori nel territorio valdostano in epoca romana e tardoantica*.

AUBERT E. 1989, *La Vallée d'Aoste*, Aosta.

BAROCELLI P. 1948, *Forma Italiae, Regio XI Transpadana: vol.1 Augusta Praetoria*, Roma.

BÉRARD E. 1881, *Antiquités romaines et du Moyen Age dans la Vallée d'Aoste*, Torino.

BERTON R. 1992, *Toponymie de la Vallée d'Aoste*, Aosta.

BINEL C. 2003, *I Perrone di St.Martin e la miniera di rame di Ollomont*, Bulletin de l'Académie de Saint-Anselme VIII(Nouvelle Série), pp. 201-227.

BRUNOD E. 1985, *Alta valle e valli laterali II. Arte sacra in Valle d'Aosta*, Aosta.

CORTELAZZO M. PERINETTI R. 2015 *La Tornalla di Oyace e il castrum Ayacy del 1187. Analisi archeologico architettonica di una torre ottagonale*, Comune di Oyace.

DE TILLIER J.-B. 1968, *Historique de la Vallée d'Aoste*, Aoste.

MALVEZZI P. 1981 (a cura di), *Viaggiatori inglesi in Valle d'Aosta*, Aosta.

MOLLO MEZZENA 1997, *L'età del Bronzo e del Ferro in Valle d'Aosta*, in Atti della XXXI Riunione Scientifica *La Valle d'Aosta nel quadro della preistoria e della protostoria dell'arco alpino centro-occidentale*, Courmayeur, 2-5 giugno 1994, Firenze, pp. 139-223.

ZANOTTO A. 1980, *Castelli valdostani*, Quart.

ZANOTTO A. 1986, *Valle d'Aosta antica e archeologica*, Aosta.

